

NOI

*Parlano di aiuti
umanitari, di dare
una mano ai poveri
Ma vincono
sempre i feroci*



LAVOCE

**DI
ROMAGNA**



MARTEDÌ 23. GIUGNO 2015

ANNO XVIII N. 171 € 1



I nudibranchi sono ancora i signori del relitto del **Paguro**

CRONACHE DAL FONDALE Tanto freddo per la prima immersione dell'anno alla piattaforma

Al Paguro in scena lo spettacolo dei nudibranchi

Mare calmo, meteo favorevole e finalmente i ragazzi della Gian Neri riescono ad organizzare il primo tuffo in immersione al relitto della piattaforma Paguro. La piattaforma mobile Paguro è stata varata nel 1963 a Porto Corsini. Nel settembre 1965 era impegnata a perforare un pozzo al traverso di Cesenatico per raggiungere un giacimento a circa 2900 metri di profondità. Purtroppo, oltre a quello, la trivella intaccò un secondo giacimento, che conteneva gas a pressione elevatissima. Dapprima un fragoroso scoppio, poi si sprigionò un'eruzione non controllabile e il Paguro travolto si in-

“Corvine, gronchi e un bellissimo astice ci sorprendono tra le lamiere sempre più erose dal tempo”

cendiò, bruciò per quasi tre mesi e il 29 settembre 1965 il Paguro affondò in un cratere profondo 33 metri.

Il relitto del Paguro è “zona di tutela biologica” dal 21 luglio 1995.

La giornata splendida di mare calmo e tanto sole. Sul gommone il caldo si faceva sentire come se

fossimo in piena estate. Peccato essere consapevoli che in acqua le cose sarebbero state ben diverse.

Ormeggio fatto, e dopo un briefing tutti in acqua in ordinata sequenza.

Nei primi metri la visibilità lascia a desiderare ma poi, in prossimità delle relitto, in contemporanea con un taglio termico, le cose migliorano molto.

Scendendo verso il fondo il freddo diventa quasi insopportabile; gli strumenti segnano undici gradi che percepiti dopo la calura in superficie diventano polari. Stringiamo i denti e iniziamo l'esplorazione: pesci corvina, gron-

chi e un bellissimo astice ci sorprendono tra le lamiere sempre più erose dal tempo. Per i sub più attenti alla piccola vita è stato un tripudio di nudibranchi, complici le basse temperature che hanno prolungato la presenza di specie tipicamente invernali:

Facelina bostoniensis, Cratena peregrina, Flabellina Pedata, Cumanotus beaumonti, Flabellina Pedata, Jorunna tomentosa, Archidoris pseudoaigus.

Senza dubbio una bella giornata all'insegna della vita marina in uno scenario, quello del relitto, sempre fascinosa.

Filippo Ioni